

« Dice che, perseguitato per questa causa dai Greci, « se ne passò a Ferrara, raccolto da quei Eminentissimi « (sic), e di là a Ravenna da quell'Arcivescovo, dove « hora si trattiene nel Monastero di S. Vitale.

« L'istesso Arcivescovo accompagnò la lettera; et « havendoli Monsignor Segretario replicato per haver « miglior notitia del soggetto, e scrittone ancora a Mon- « signor Nuntio, ne fanno ambedue lodevoli attestatio- « ni, e Monsignor Nuntio manda la copia dell'istessa sua « abiuratione (5) ».

Avute tali informazioni, la S. Congregazione non solo permise che il LASCARIS venisse a Roma, ma annuì volentieri ad una richiesta di lui, che « hora desideran- « do studiare per imparare tanto che possa, tornando in « patria, aiutare gli altri (6) », assegnandogli oltre un modesto mensile *pro alimentis*, una residenza conveniente, dove attendere con profitto agli studi (7).

Provò Monsignor Segretario a trovargli l'alloggio e la possibilità di farlo studiare presso il Collegio Greco; « ma quel rettore mi ha mostrato la Costituzione che lo « proibisce espressamente (8) »; più difficile dell'alloggio si presentava la ricerca di un maestro che potesse insegnare in lingua greca « le speculative », cioè la filosofia e la teologia, « perchè egli non intende latino » e a ciò provvidero generosamente gli Eminentissimi Car-

---

(5) Archivio di Propaganda, vol. 26 (1657). Ad Congregationem dici X decembris 1657, Num. 24, Fol. 469.

(6) Arch. Propag., *Lettere Antiche*, vol. 300, Fol. 12.

(7) Arch. Propag., *Atti*, vol. 27 (1658), Congreg. del 16 gennaio, N. 8, Fol. 10.

(8) Arch. Propag., *Atti*, vol. 27 (1658), Congreg. del 21 marzo, N. 1, Fol. 56.